



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 2 marzo 2012

LEGA NORD in Parlamento:

Roma capitale, il Governo esautorata la commissione

"Se il Presidente del Consiglio Monti tratta con il Sindaco Alemanno una rapida approvazione del decreto su Roma capitale affidato alla Commissione bicamerale propongo che il Governo lo accolga nel medesimo testo consegnato alla Commissione stessa, in quanto i termini per il parere sono già scaduti e alla luce degli stravolgimenti che hanno in animo i relatori". Lo ha detto il vicepresidente della Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale, sen. **Paolo Franco** dopo l'incontro tra Alemanno e Monti a Palazzo Chigi. "Dispiace trovare conferma di quanto poco in considerazione venga tenuta la Commissione stessa - stigmatizza Paolo Franco - esautorata nei fatti dal binomio Monti-Alemanno. Spero che il presidente La Loggia sappia ribattere a tono su questi abusi". (27/02/2012)

Cristianofobia, contro la violenza bisogna reagire

"I cristiani perseguitati e uccisi in tutto il mondo dovrebbero difendersi. E' vero il Vangelo dice di porgere l'altra guancia ma esiste anche l'inalienabile diritto alla difesa della propria vita", afferma **Mario Borghezio**, europarlamentare della Lega Nord. "L'escalation a cui stiamo assistendo è diventata pericolosissima e ormai siamo alla cristiano-fobia. Si sta realizzando una vera e propria caccia al cristiano. Da parte nostra è doveroso difenderli, parlo delle autorità politiche, e non solo con vaghe e inconcludenti dichiarazioni di principio. Da parte loro è doveroso difendere la propria vita e quella dei loro familiari, i sacerdoti devono poi difendere anche i loro fedeli. La gerarchia della Chiesa cattolica dovrebbe autorizzare l'autodifesa dei cristiani. Penso al Sud-Est asiatico e a molti paesi africani. Non solo. In tutto il mondo arabo sono parecchi i paesi dove i cristiani vivono in situazioni di estremo pericolo. E il tutto è peggiorato dopo la cosiddetta primavera araba, basti pensare ai copti in Egitto". E sulle ritorsioni dei cristiani contro i musulmani, come accade in alcuni paesi dove vengono incendiate moschee: "Non c'è da stupirsi che i continui attacchi e i numerosi incendi di chiese con stragi di cristiani possano portare a una reazione esasperata e non auspicabile. Per questo è importantissimo dar vita a un sistema di prevenzione e, se necessario, all'autodifesa". (28/02/2012)

Tesoreria unica, tutti i sindaci del Nord si ribellano

"Bene ha fatto il governatore del Veneto **Luca Zaia** a diffidare l'istituto di credito dal trasferire le risorse della Regione Veneto alla tesoreria unica nazionale. E sarebbe bene che a seguire il suo esempio fossero tutti i sindaci del Nord, i sindaci della Lega che hanno ben amministrato e che non possono accettare di vedersi derubati delle loro risorse per la decisione di un governo ipercentralista, sempre pronto a colpire la Padania". A dichiararlo è il vicecapogruppo della Lega Nord alla Camera, **Alessandro Montagnoli** e sindaco di Oppeano (VR) "Quale sindaco di Oppeano – spiega Montagnoli – ho appena diffidato il tesoriere dal trasferire le risorse del Comune sulla contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale, come previsto dall'articolo 35 del D.L 24/01/2012. Non possiamo permettere – incalza Montagnoli – che sindaci onesti, che hanno sempre operato per il bene e nell'interesse dei loro cittadini siano sottoposti a un vero e proprio 'furto di Stato'. "Roma deve finirla – conclude Montagnoli – di pensare di continuare a vivere sulle spalle del Nord. La Lega lo ha sempre detto e continuerà a dirlo: i nostri soldi devono rimanere sul territorio. Pertanto l'estensione del regime di tesoreria unica a tutti gli enti territoriali e l'obbligo di versare entro domani il 50 per cento delle disponibilità liquide esigibili depositate presso le proprie tesorerie a quella unica statale è pura follia. La Lega si opporrà in tutte le sedi competenti,

dimostrando ancora una volta che la Padania non è una mucca da mungere. È l'ennesimo schiaffo al principio federalista che rappresenta invece l'unica vera speranza di salvezza per questo Paese". (28/02/2012)

Tassa immigrati, governo contro la volontà popolare

"L'imposta dello 0,2 per cento sui trasferimenti all'estero delle risorse degli immigrati era stata introdotta da un governo che aveva avuto i voti del popolo e faceva parte di un programma sottoposto al giudizio degli elettori. Cancellando questa norma il governo Monti, che ancora una volta si dimostra politico, ha scelto di andare contro la volontà popolare. Si trattava inoltre di una norma equa, in quanto è corretto che una parte della ricchezza guadagnata nel nostro Paese rimanga nelle casse pubbliche". Lo dichiara il vicecapogruppo dei deputati della Lega Nord, **Maurizio Fugatti**. (28/02/2012)

Immigrazione, così si torna alla famigerata legge Martelli

"Passo dopo passo questo governo torna alla famigerata legge Martelli". Lo afferma il vicepresidente dei senatori della Lega Nord, **Lorenzo Bodega** commentando quanto dichiarato oggi dal ministro Riccardi sulla tassa delle rimesse degli immigrati. "Mentre i nostri cittadini e lavoratori contribuiscono con enormi sacrifici a far restare in piedi questo Paese - sottolinea il senatore Bodega - viceversa, a chi gli si da un lavoro come gli immigrati non si chiede nulla per contribuire. Il buonismo peloso di Riccardi &Co. non porta da nessuna parte. La tassa - ricorda Bodega - era stata introdotta da un governo nato da elezioni democratiche e non da un governo, come l'attuale, forte dell'appoggio dei partiti voltagabbana che lo sostengono e delle banche". (28/02/2012)

Tesoreria unica rapina di Stato

"La norma varata dal governo sulla Tesoreria Unica è una vera e propria rapina di Stato che lede i principi fondamentali sulle autonomie regionali". Lo dichiara il vicepresidente dei deputati della Lega Nord, **Sebastiano Fogliato**. "Il ricorso alla Corte Costituzionale presentato dal governatore del Piemonte **Roberto Cota** e la mozione a sostegno di tutti i consiglieri comunali della Lega Nord sono un atto di legittima difesa nei confronti di un provvedimento chiaramente incostituzionale. È inaccettabile che le risorse dei comuni virtuosi del Nord finiscano ancora una volta nelle tasche di Roma". (28/02/2012)

Intollerabile che il governo pensi solo agli immigrati

"L'annuncio del ministro Riccardi per il raddoppio della durata dei permessi di soggiorno e l'abrogazione delle tasse sulle rimesse all'estero dimostrano in maniera inequivocabile che la priorità di questo Governo è la tutela degli immigrati". Lo dichiara **Federico Bricolo**, presidente della Lega nord al Senato. "E' inaccettabile che questo Governo in un momento di grave crisi economica - prosegue Bricolo - continui a calpestare i diritti dei cittadini e pensi solo a garantire immigrati e banche. Dopo aver aumentato la pressione fiscale, aver tolto a molti lavoratori le pensioni, aver chiesto sacrifici alle famiglie ora il Governo si preoccupa solo di togliere le tasse agli stranieri. E' intollerabile: su questi temi faremo in Parlamento una battaglia durissima". (28/02/2012)

Malattie rare, siano priorità per l'ssn

"Porre le malattie rare fra le priorità del servizio sanitario nazionale e investire nella ricerca è il modo migliore con cui la politica può dare il proprio contributo per rispondere concretamente ai problemi di pazienti affetti da patologie rare che, secondo le stime Ocse, rappresentano il 10 per cento di quelle umane conosciute". A dichiararlo è l'on. **Francesca Martini**, già sottosegretario alla Salute, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale delle malattie rare, istituita nel 2008. "Il significato principe di questa giornata - sottolinea l'on. Martini - è proprio quello di dar vita a qualcosa di tangibile che faccia marciare tutti compatti verso il comune obiettivo: porre l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sulle condizioni dei pazienti affetti da malattie a bassa incidenza, spesso penalizzati per la difficoltà della diagnosi e la scarsa disponibilità di terapie efficaci. Non a caso - prosegue l'on. Martini - la scelta del tema di quest'anno è proprio 'Rari, ma forti insieme', a sottolineare come il lavoro di squadra sia indispensabile in un ambito così delicato come quello delle malattie rare". "È necessario accelerare - ribadisce l'on. Martini - la capacità di diagnosi precoce. A tale scopo sostenere la ricerca nell'ambito dei farmaci orfani, attraverso defiscalizzazione e partnership pubblico-privato, è fondamentale. Soluzioni che già da sottosegretario alla Salute, avevo sottoposto all'attenzione dei miei colleghi di governo e in Parlamento". "Le malattie rare - conclude l'on. Martini - rappresentano una sfida per il servizio sanitario nazionale. Pertanto il mio appello e augurio è che sia messa in campo ogni azione per migliorare la qualità della vita di questi pazienti e dei loro familiari. Promuovere la ricerca, migliorare gli approcci terapeutici, disporre di

tecnologie sempre più avanzate, promuovere la formazione e l'informazione e ridurre l'onere che grava sui pazienti, sono le parole d'ordine per permettere a tanti malati di vivere una vita dignitosa". (29/02/2012)

Legge, ddl per l'elezione diretta dei giudici di pace

"All'esame della commissione Giustizia c'è finalmente la riforma dei giudici di pace, nell'ambito della più vasta riforma della magistratura ordinaria. La Lega Nord ha presentato un proprio disegno di legge delega per l'elezione diretta dei giudici di pace - annuncia il senatore della Lega Nord **Roberto Mura**, membro della Commissione giustizia al Senato -. Riteniamo che sia necessario che la giustizia diventi sempre più vicina e accessibile ai cittadini, attraverso una figura, quella appunto del giudice eletto, che sia moralmente e socialmente legittimato a rappresentare una comunità, rispetto alla quale si senta responsabile. Il fatto che il territorio possa eleggere magistrati è un momento di grande democrazia e l'espressione più completa del primo assunto del titolo IV della seconda parte della Costituzione: "La giustizia è amministrata nel nome del popolo". Di fatto questa norma costituzionale, che consente l'elezione diretta di chi amministra la giustizia, è sempre stata ignorata dai poteri centralisti e antidemocratici. Si tratta di una battaglia storica per la Lega Nord, iniziata con l'allora Ministro pro tempore Roberto Castelli, sotto la spinta decisiva del segretario Bossi, ma fino ad oggi non si è mai riusciti a trovare una maggioranza che facesse fare un passo in avanti alla democrazia italiana. Nella situazione attuale l'elezione diretta dei giudici di pace sarebbe quantomai importante, considerato il ruolo ormai cruciale svolto dai giudici onorari, che esitano più di un milione e 200mila cause all'anno, in un ambito di competenza che si è allargato sempre più in ambito sia civile che penale". (29/02/2012)

Questo governo non vuole eliminare la burocrazia

"Questo governo, e la maggioranza che lo sostiene, hanno dimostrato di non avere alcuna intenzione di snellire l'apparato burocratico di questo Paese bocciando un provvedimento che avrebbe comportato un risparmio di costi per le amministrazioni e i cittadini". Lo dichiara **Matteo Bragantini** commentando il voto contrario a un emendamento della Lega Nord che prevedeva di riunire in un unico documento elettronico la carta d'identità, la patente, la Crs e il codice fiscale. "In un decreto semplificazioni la proposta di istituire un documento unico al posto di quattro ci sembrava un emendamento di buon senso che andava nella direzione del provvedimento". (29/02/2012)

La maggioranza salvaguarda gli stipendi d'oro

"Abbiamo votato contro il parere sul Dpcm riguardante il tetto agli stipendi dei manager pubblici perché la maggioranza PdL, Pd e terzo Polo, con l'aiuto dell'Idv, ha voluto riaprire le maglie permettendo deroghe senza alcun vicolo o paletto. La nostra richiesta di non permettere alcuna possibilità di deroga è rimasta quindi inascoltata. Inoltre riteniamo il limite massimo troppo elevato, in quanto parametrato al trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Non a caso abbiamo presentato oggi la proposta di legge Dal Lago che prevede che il tetto sia parametrato allo stipendio dei parlamentari. Infine, pur recependo la richiesta della Lega di immediata esecutività del Dpcm, nei paragrafi è già prevista la possibilità di ricorso da parte dei soggetti a cui verrà tagliato lo stipendio. Nella sostanza, in un momento difficile per il Paese, hanno utilizzato piccoli e pericolosi espedienti per cercare di salvaguardare gli stipendi d'oro, mentre non hanno avuto alcuna remora a colpire i più deboli tagliando pensioni e tassando indiscriminatamente i cittadini". Lo scrivono in una congiunta i deputati della Lega Nord, **Matteo Bragantini** e **Massimiliano Fedriga**. (29/02/2012)

LA LEGA NORD BALUARDO CONTRO UNA MAGGIORANZA CENTRALISTA

La settimana politica si chiude così come era cominciata: con il Pd, il Pdl e il Terzo Polo accomunati dall'appoggio al governo Monti. L'ennesima fiducia, questa volta sul decreto legge Milleproroghe, votata alla Camera dalla maggioranza, lega sempre di più i destini dei partiti della coalizione di governo e li tiene ancora tutti insieme appassionatamente. Del resto ormai persino in televisione, quando intervengono i vari esponenti politici, è difficile capire a quali schieramenti appartengano considerato che dicono più o meno le stesse cose. Forse i partiti che appoggiano l'esecutivo hanno già cominciato a guardare ben oltre il traguardo del 2013 come termine ultimo della loro coabitazione a Palazzo Chigi, sia pur ufficialmente alle spalle del governo Monti. Questo perché le forze politiche di maggioranza vivono in una situazione di comodo che vede il Professore alle prese con le riforme lacrime e sangue, da varare sempre in nome dell'emergenza (dalla quale però non si esce mai!), e le classi dirigenti di Pd, Pdl e Terzo Polo continuare ad occupare le loro poltrone senza sporcarsi le mani o grondare una sola goccia di sudore per la fatica. Di questo passo, però, Alfano, Bersani e Casini corrono il serio rischio di delegare

definitivamente le funzioni dei partiti che rappresentano ai tecnici. Leader che non decidono non sono più dei capi di partito ma dei semplici esecutori che rischiano di non essere più seguiti nemmeno dai loro gruppi parlamentari. Sulla riforma del mercato del lavoro, per esempio, Bersani dice di non gradire le dichiarazioni del presidente del Consiglio di andare avanti a prescindere dall'accordo con le parti sociali, ma sa perfettamente che se nei gruppi parlamentari del Pd si dovesse andare alla conta almeno la metà tra deputati e senatori probabilmente andrebbero contro le direttive ufficiali. Se il segretario del Pd piange, l'altro suo collega del Pdl e alleato nella maggioranza, Alfano, non ride di certo! Il clima dalle parti del Pdl è surriscaldato sia ai vertici, sia in un elettorato profondamente deluso per il tradimento subito da un partito che aveva promesso un programma, fatto di liberismo, ridimensionamento delle tasse e federalismo fiscale, e invece ne sta portando avanti uno completamente diverso soprattutto di incremento della pressione fiscale e tutela degli interessi dei soliti poteri forti. In questo quadro politico solo la Lega Nord rimane l'unico serio e concreto punto di riferimento per coloro i quali credono che il sogno della Padania libera sia oggi possibile e necessario più che mai. Il centralismo romano sta provando, e lo farà ancora di più nell'immediato futuro, a scipparci il nostro progetto di autonomia e di libertà, ma non ci riuscirà perché dovrà superare un ostacolo insormontabile: gli uomini e le donne del Carroccio determinati più che mai a non mollare! *di Giacomo Stucchi, 24 febbraio 2012*

CON MONTI PAESE IN MISERIA

Dopo i primi cento giorni di governo Monti forse oggi appare più chiaro a cosa si intendesse riferire la Merkel quando definì "impressionanti" le misure che il neo premier Monti, insediatosi a palazzo Chigi dopo le dimissioni di Berlusconi, le annunciò in anteprima di voler prendere per "rimettere in sesto il Paese". Dai diritti negati, come quello di andare in pensione avendone maturato i requisiti, all'incremento della pressione fiscale che, secondo 'il Sole 24 ore', ha già raggiunto la cifra record del 45% del Pil; dall'aumento dell'IVA all'introduzione di uno Stato di polizia tributaria; dall'abiura di un programma politico liberamente scelto dagli elettori, e cioè il federalismo, al rilancio di un neo centralismo, che con la reintroduzione della tesoreria unica toglie agli enti territoriali persino la giacenza in cassa della loro liquidità, sono queste alcune delle misure "impressionanti" che il Professore ha adottato sulla pelle dei cittadini. Provvedimenti dissennati che stanno uccidendo un'economia e mettendo gli uni contro gli altri, altro che coesione sociale ed equità! Che fine ha fatto poi la promessa di Monti del fondo, che sarebbe dovuto nascere coi proventi della lotta all'evasione fiscale, per far diminuire le tasse? L'unico fondo del quale per ora si ha notizia è quello del barile che ogni cittadino, o impresa, è costretto a raschiare per andare avanti! Qui siamo allo scontro di piazza, non c'è giorno che non veda fiorire in tutto il Paese una nuova protesta di qualche categoria, ma anche al conflitto istituzionale che vede le regioni del nord a guida leghista, Veneto e Piemonte, in prima fila nella sacrosanta ribellione al governo accentratore. Coma fa la maggioranza parlamentare, Pdl-Pd-Terzo Polo, a far finta di niente dinanzi ad una norma palesamente incostituzionale, illiberale e statalista, come quella contenuta nel decreto liberalizzazioni, che obbliga gli enti locali a trasferire subito alla Tesoreria unica il 50% della liquidità e la restante metà entro il prossimo mese di aprile? Dio solo sa cos'altro ha in mente il presidente del Consiglio da qui al termine del suo incarico, che i partiti centralisti e antidemocratici vorrebbero procrastinare il più a lungo possibile per non sottoporsi al giudizio degli elettori. Per il momento ci ritroviamo un Paese in subbuglio. Le pagine dei giornali sono piene dell'incidente occorso al leader No Tav, che si trova in gravi condizioni perché fulminato su un traliccio dove era salito per protesta, ma si sono dimenticate dei casi, purtroppo ormai quotidiani, di operai che salgono sui tralicci per gridare la loro disperazione dopo il licenziamento, o di imprenditori che si suicidano perché non vedono uno sbocco per le loro aziende, o di pensionati ridotti alla miseria. E' questo il Paese che Monti e i suoi ministri, professori, tecnici e banchieri, ci stanno regalando. *di Giacomo Stucchi, 28 febbraio 2012*

HANNO 'LIBERALIZZATO' SOLO LE LOBBY

Il tentativo delle forze politiche che appoggiano il governo, e che votano a scatola chiusa i provvedimenti che esso propone, di far sembrare le misure contenute nel decreto sulle cosiddette liberalizzazioni come il frutto di un grande sforzo corale della politica e della società per far "crescere" il Paese è maldestro ma anche indicativo delle difficoltà nelle quali si trova la maggioranza. Il fatto è che Pdl, Pd e Terzo Polo sono perfettamente a conoscenza di come sono andate le cose sul provvedimento in questione, e cioè con gli assalti alla diligenza da parte dei rappresentanti delle lobby anche nelle ultime ore utili, ma hanno adesso un'assoluta necessità di dare l'impressione al Paese di avere lavorato per il bene dei cittadini e di giustificare quindi il protrarsi della loro alleanza politica. Ma quale bene comune, qui è in atto un tentativo di imbrogliare la gente per far credere che dalle misure adottate ci sia un vantaggio per la maggioranza dei cittadini. Ma quale liberalizzazioni per la

crescita, qui siamo dinanzi al più grosso compromesso che sia mai stato fatto nei corridoi parlamentari tra i rappresentanti dei gruppi di pressione, portatori di precisi interessi (questi sì, davvero liberalizzati!), e un governo che dice di lavorare per l'equità ma in realtà si adatta alla legge del più forte. E lo fa con la complicità di una maggioranza che ormai ha calato le braghe dimostrando di avere come unico obiettivo quello di rimanere attaccata alle poltrone, peggio dei partiti della Prima Repubblica. Il trio ABC (Alfano, Bersani e Casini) non si schioda da questa posizione di potere per nessuna ragione al mondo e anzi, ogni giorno di più, si muove e si posiziona per creare i presupposti affinché l'alleanza duri. Non si schiodano nemmeno dinanzi ad una misura, qual è quella della Tesoreria unica, che scippa gli enti territoriali delle loro risorse che, quando esistono, sono soltanto il frutto di un'oculata gestione amministrativa degli stessi enti. Adesso questi denari serviranno al governo dei professori e dei banchieri per pagare i buchi di bilancio di Roma Capitale o di vattelapesca! Non si schiodano, e nessuno nella maggioranza si indigna, per le parole del vice ministro Vittorio Grilli (riportate da tutti i giornali) che ha rassicurato sulle intenzioni del governo di voler abbassare la pressione fiscale, dopo che il fondo che era inizialmente stato annunciato con squilli di tromba nel decreto fiscale è invece miseramente saltato. "L'intenzione c'è - ha detto Grilli - ma il fondo non è stato fatto per una questione tecnica, appena ci sarà l'esigenza lo introdurremo". Parole incredibili, per le quali sembra di capire che per il vice ministro l'esigenza di abbassare le tasse non sia ancora avvertita dai cittadini! di Giacomo Stucchi, 1 marzo 2012

Il Sottosegretario Vari non conosce il piccolo commercio destinato a soccombere

Questa mattina il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Dott. Massimo Vari ha risposto in diretta alla Camera all'interpellanza urgente presentata dall'**On. Massimo Bitonci** (Lega Nord) in merito alle norme varate dal Governo Monti in tema di liberalizzazione di orari per l'apertura e la chiusura degli esercizi commerciali e pubblici. **"Sono totalmente insoddisfatto della risposta formulata dal Sottosegretario Vari** - ha dichiarato il **Deputato del Carroccio Massimo Bitonci**, primo firmatario dell'interpellanza - Come si fa ad affermare che la liberalizzazione degli orari non metterà a repentaglio la sopravvivenza dei piccoli commercianti, che non possono minimamente competere con la grande distribuzione? **Ancora una volta questo Governo dimostra la scarsa per non dire nulla conoscenza della realtà del nostro Paese.** Il Governo Monti, lo abbiamo ormai capito e non è una novità, **se ne intende molto di banche e di multinazionali ma ignora completamente la realtà dei piccoli commercianti ed imprenditori del nord, destinati purtroppo a pagare di persona le nuove norme sulle liberalizzazioni**, che li costringeranno poco a poco a chiudere le tante piccole attività che formano il tessuto sociale dei nostri territori, cresciute giorno dopo giorno a prezzo di sudore e sangue di intere generazioni". La risposta all'interpellanza di Massimo Bitonci (che viene sotto riportata) formulata questa mattina dal Sottosegretario Vari in sintesi è la seguente:

il Governo condivide l'importanza degli esercizi commerciali e pubblici. Gli interpellanti ritengono che le nuove disposizioni mettano a repentaglio i piccoli. Non è assolutamente vero. La normativa attualmente in vigore sancisce la liberalizzazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali e pubblici con l'eliminazione dei limiti in materia di orari ed è una scelta correlata alla necessità di ottemperare alla disciplina europea sulla libera concorrenza. L'intervento statale rientra nell'esercizio di competenza esclusiva dello Stato per quanto riguarda la concorrenza, e non comporta alcuna ingerenza con le competenze regionali, come da sentenze della Corte Costituzionale. La legislazione statale può intervenire in materia regionale nella misura in cui la sua azione sia strumentale ad eliminare barriere alla libera concorrenza. Non sono invece compatibili con l'assetto costituzionale eventuali interventi regionali in contrasto con la norma statale di cui discutiamo oggi. La liberalizzazione degli orari non comporta alcun obbligo, anzi stabilisce che l'esecente può organizzarsi come meglio crede, tenendo conto delle proprie specifiche necessità. Appare infine da escludere ogni connessione tra la liberalizzazione e la chiusura dei piccoli esercizi. Vorrei rassicurare gli interpellanti che l'interesse del governo è quello di tutelare le piccole imprese commerciali. Il Governo - ha concluso Vari - tiene fermo il proprio impegno a monitorare e valutare eventuali diversi interventi a tutela degli esercizi commerciali piccoli e medi. di Massimo Bitonci 1 marzo 2012
<http://bitonci.it/category/dal-parlamento/>

Ministro Passera: con il tesoretto della lotta all'evasione diminuirà la pressione fiscale

Il ministro Passera dichiara che con il tesoretto della lotta all'evasione diminuirà la pressione fiscale. Chi vuole prendere in giro? Il Fondo Monetario Internazionale ha dimostrato, con un proprio studio, che l'Italia non raggiungerà il pareggio di bilancio nel 2013 e che la manovra Monti provocherà una dura recessione economica.

Solo il taglio della spesa pubblica, dei dipendenti pubblici al sud, il blocco dei contributi a pioggia, i costi standard e il Federalismo Fiscale potranno portare la Nazione fuori dalla crisi.

Questo Governo, nei 100 giorni dal 'golpe', non ha affatto migliorato la situazione economica. Lo Sped è al livello del settembre scorso, la disoccupazione è aumentata e la recessione alle porte. Complimenti e auguri al Governo Monti, ma c'è poco da festeggiare! di Massimo Bitonci 26 febbraio 2012

GIU' LE MANI DAI SOLDI DEI VENETI

La Regione Veneto si oppone all'applicazione dell'articolo 35 del decreto legge dello scorso 24 gennaio che prevede l'estensione del regime di tesoreria unica a tutti gli enti territoriali e l'obbligo di versare entro dopodomani, mercoledì 29 febbraio, il 50 per cento delle disponibilità liquide delle proprie tesorerie a quella unica statale.

Ci muoviamo su tutti i fronti possibili per impedire un'appropriazione indebita dello Stato a danno delle Regioni e degli Enti locali.

La Giunta regionale del Veneto ha avviato, di conseguenza, tre iniziative in contemporanea: mi ha autorizzato a impugnare le disposizioni dell'articolo 35 avanti la Corte Costituzionale con istanza di sospensione; ha depositato oggi ricorso avanti il Tribunale di Venezia affinché lo stesso emetta un provvedimento d'urgenza per ordinare a Unicredit Banca di non trasferire le risorse regionali in giacenza fino alla pronuncia della Corte Costituzionale; ha intimato, sempre in data odierna, all'Istituto Unicredit Banca s.p.a. ad astenersi dal dare esecuzione alle disposizioni dell'articolo 35 e in particolare a non trasferire alcuna risorsa alla tesoreria unica nazionale senza autorizzazione della stessa Regione del Veneto.

Avevamo preannunciato la nostra decisa reazione a questa inaccettabile manovra con la quale si fanno pesare ancora una volta sui soggetti istituzionali più deboli le conseguenze della crisi economica e come si vede non stiamo lasciando nulla di intentato per arrestare questo rigurgito centralista che avvilito e persino umilia gli Enti, le amministrazioni e le comunità regionali e locali. *post-it del 27/02/2012 di Luca Zaia*

Monti salva i trasferimenti all'estero ma non la virtuosità delle Regioni...

"Il Governo Monti sta dando ampia dimostrazione di non essere un esecutivo che guarda con rispetto alle Regioni del Nord e quindi alla parte più produttiva e virtuosa del Paese. E' infatti inammissibile che, mentre da un lato l'esecutivo sottrae risorse che appartengono agli enti locali facendole confluire in un'unica tesoreria nazionale, dall'altro toglie l'imposta sui trasferimenti all'estero delle risorse degli immigrati. In questo modo Monti e suoi tecnici danno prova di calpestare qualsiasi cenno federalista e ogni principio di autonomia locale, consentendo peraltro che una parte di ricchezza, guadagnata da cittadini stranieri sul nostro territorio, lasci le casse pubbliche italiane per andare all'estero. Non si può chiedere sacrifici ai nostri Comuni e alle Regioni virtuose, come Veneto e Lombardia, per poi consentire che stranieri che lavorano nel nostro Paese non siano minimamente colpiti dalle restrizioni introdotte e dalla crisi che ha investito anche l'Italia. Cancellare questa tassa, a fronte di tutta una serie di nuovi tributi introdotti, significa infatti non rispettare tutti quei cittadini e le imprese che soffrono questa situazione economica, così come gli enti locali che fanno fatica a garantire i servizi alla propria popolazione. Invece che togliere la tassa sulle rimesse, Monti e i suoi tecnici avrebbero dovuto inasprirla". Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato la decisione del Governo Monti di cancellare l'imposta sui trasferimenti all'estero. 23-02-2012

Lavorare per costruire le Macroregioni, serve azione più incisiva per tutelare l'autonomia regionale

Bologna, 27 febbraio 2012 - "E' necessaria un'azione più incisiva da parte delle Regioni nel contrasto all'azione del Governo centrale quando vengono lesi i principi di autonomia consolidati e riconosciuti dalle leggi vigenti". Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, è intervenuto al convegno tenutosi questa mattina a Bologna sul tema: "Il Federalismo alla prova - Quali Regioni per il rinnovamento del Paese?". "Credo che si debba lavorare su più ambiti, -ha sottolineato il Presidente Boni- dal superamento del bicameralismo perfetto, alla legge elettorale, dalla Camera delle Regioni alla costituzione delle Macroregioni. A questo proposito -ha aggiunto- bisognerebbe sviluppare una rapida attività in sede europea affinché le Assemblee legislative delle Macroregioni del Nord istituiscano tavoli con altre realtà assembleari europee, potenzialmente predisposte al dialogo macroregionale".

Invece di premiare ex terroristi si occupino dei precari

“Ogni persona ha diritto di riscattarsi e di cambiare vita ma da qui a promuovere un ex terrorista da funzionario a capo di gabinetto del Vicesindaco di Milano, il passo è davvero troppo. E' infatti inammissibile che la Giunta Pisapia abbia affidato un incarico di alto valore istituzionale proprio a chi, sul finire degli anni settanta, ha partecipato in prima persona al tentativo di sovvertire il nostro sistema istituzionale e democratico. Pisapia e i suoi Assessori, invece di premiare ex terroristi, avrebbero fatto meglio ad occuparsi dei dipendenti comunali precari”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato la nomina di Maurizio Azzolini a capo di gabinetto del Vicesindaco di Milano, Maria Grazia Guida.

Fisco: piu' controlli e norme severe per money transfer

Milano, 25 feb. (Adnkronos) - Rafforzare i controlli e inasprire le norme. Davide Boni, presidente del Consiglio regionale lombardo, ha le idee chiare su come contrastare i pericoli legati ai money transfer. Un fenomeno che nasconde sempre piu' insidie, specialmente online. Secondo le stime piu' prudenti ogni anno sfuggono ai controlli circa 3 miliardi di euro, poco meno della meta' dei circa 6,5 miliardi inviati all'estero con i money transfer. "Il problema c'e' -dice all'Adnkronos-, noi lo denunciemo da tempo. C'e' la difficolta' di controllare i soggetti che frequentano i money transfer, che inviano denaro all'estero. Spesso si tratta di soldi che, proprio attraverso questo sistema, vengono 'ripuliti'. Una battaglia che la Lega, ha gia' iniziato nella scorsa legislatura e che, di recente, ha portato all'introduzione della cosiddetta 'legge Harlem' "con cui Regione Lombardia -sottolinea Boni- ha preso una posizione molto chiara". Per l'esponente leghista "occorre vigilare sulle aperture di nuovi centri money transfer", ma serve anche un intervento normativo a livello nazionale, "soprattutto visto che la 'sburocratizzazione' dell'online rende il fenomeno ancora piu' rischioso". In sintesi bisogna "rafforzare i controlli perche' si tratta di soldi dell'economia italiana e bisogna togliere ogni tipo di licenza in caso di irregolarita'. Il denaro che sfugge ai controlli e' tanto, altro che scudo fiscale", conclude l'esponente leghista.

Liberalizzazione delle tratte aeree su Malpensa

<http://www.matteosalvini.eu/dalleuropa/liberalizzazione-delle-tratte-aeree-su-malpensa.html>

PARERE CONTRARIO DEL GOVERNO ALL'ODG FEDRIGA SULLE ACCISE CARBURANTI

Il Governo si è espresso contro l'ordine del giorno presentato dal vicecapogruppo della Lega Nord alla Camera Massimiliano Fedriga in materia di compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti.

«Il doppio aumento su benzina e gasolio previsto dal decreto “salva Italia”, uno dei quali già in vigore e l'altro che entrerà a regime dal 1 gennaio 2013, porterà il livello delle accise rispettivamente a 704,70 e 593,70 euro per 1000 litri: un carico fiscale eccessivo, che allarga la forbice di competitività con la Slovenia. L'utente – spiega Fedriga – si trova così di fronte alla facile scelta se approvvigionarsi in Italia o sconfinare, sfruttando i 38 centesimi al litro di differenza di prezzo. Dati alla mano, la minor vendita di carburante produce, nel solo Friuli Venezia Giulia, un'evasione di consumi pari a circa 240 milioni di litri, con una perdita secca per l'erario di circa 230 milioni di euro l'anno.»

«Ecco perché ho voluto impegnare il Governo a incrementare, per la nostra Regione, la percentuale di compartecipazione al gettito dell'accisa sui carburanti al 42%, annullando di fatto la differenza di prezzo tra Italia e Slovenia.»

«Dispiace che il Governo abbia deciso di esprimersi contro il mio ordine del giorno, manifestando ancora una volta la propria distanza dai problemi reali della gente e palesando anche una notevole miopia in fatto di aumento del gettito fiscale. Ma quello che più mi rattrista – conclude Fedriga – è che il documento, sottoscritto peraltro dai colleghi Compagnon, Antonione e Monai, non abbia avuto l'appoggio di tutti i deputati del Friuli Venezia Giulia.»

Regione Lombardia

Agricoltura, 620.000 euro per qualità alimentare

Ammontano a 620.000 euro i fondi destinati alle Province lombarde nell'ambito di un Piano di riparto per la misura 132 del Programma di sviluppo rurale (Psr), che incentiva la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, quali le produzioni biologiche, quelle a marchio DOP e IGP e le denominazioni DOCG, DOC e IGT, per i vini, con la sola esclusione del comparto olivicolo. Per le aziende agricole che si impegnano a

rispettare per 5 anni, a partire dalla prima domanda, i disciplinari di produzione dei sistemi di qualità cui aderiscono, il contributo regionale garantisce la copertura totale dei costi che derivano dall'attività di controllo dell'Ente certificatore. Sono state ammesse al finanziamento tutte le 757 domande che hanno superato l'istruttoria delle Province.

Qui di seguito, l'assegnazione suddivisa per Province, le risorse assegnate e le domande accettate, per un valore complessivo di 621.020,23 euro:

Bergamo - 32.259,46 euro - 76 domande

Brescia - 313.158,63 euro - 316 domande

Como - 8.441,84 euro - 21 domande

Cremona - 5.126,36 euro - 9 domande

Lecco - 3.433,55 euro - 10 domande

Lodi - 3.550,09 euro - 3 domande

Mantova - 39.796,40 euro - 54 domande

Milano - 15.458,89 euro - 19 domande

Monza-Brianza - 5.417,65 euro - 5 domande

Pavia - 130.211,00 euro - 137 domande

Sondrio - 59.697,50 euro - 96 domande

Varese - 4.468,86 euro - 11 domande

Il riparto, oggetto del Decreto n. 1465 del 27 febbraio 2012, è consultabile da oggi sul sito della Direzione generale agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it) e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

1 marzo 2012

'Aster', Gibelli: nuove idee in tempi rapidi

Presentazione a due voci del progetto 'Aster', oggi a Cremona, con il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia Andrea Gibelli e con Gianni Rossoni, assessore regionale all'Occupazione e Politiche del lavoro**. Molti gli imprenditori e le istituzioni riunite nella Sede territoriale della Regione.

"PROGETTO PER DARE TEMPI CERTI AGLI IMPRENDITORI" - "Con 'Aster Regione Lombardia' - ha detto **Gibelli** - vogliamo arrivare a due risultati. Il primo: creare dei progetti industriali che partono dal basso, cioè da Enti locali e imprenditori, e con la Regione che interviene a valle. Il secondo: dare tempi certi a chi vuole investire nella nostra regione, garantendo 18 mesi all'impresa per collocarsi nel territorio e cominciare a produrre, rientrando dall'investimento e abbattendo ostacoli complessi come quello della lentezza della burocrazia, i costi sociali del lavoro e la pressione fiscale. E' fondamentale dare tempi certi. L'apporto regionale sarà di 5 milioni di euro in questa fase sperimentale. Servono, per il territorio, nuove idee da realizzare in tempi rapidi".

"CON AGGREGAZIONE IMPRESE LA LOMBARDIA ATTENUA CRISI" - In terra cremonese Gibelli ha voluto sottolineare quelle che sono le direttrici sulle quali la politica regionale si muove in termini di interventi industriali. "'Aster' - ha spiegato il vice presidente - risponde a una serie di esigenze emerse dai territori e consente, come altri, di potenziare il sistema economico. Si muove su due linee. La prima è legata all'internazionalizzazione, soprattutto per le Pmi. La seconda, invece, guarda all'attrattività del territorio". "Il tutto - ha detto ancora l'assessore - è legato all'aggregazione delle imprese che, qui in Lombardia, ha fatto invertire il segno economico negativo di questa crisi di natura internazionale".

ROSSONI: "AFFINARE MODELLI DI SVILUPPO PER OCCUPAZIONE" - "Il progetto 'Aster' - ha detto l'assessore Rossoni - è il segno di un nuovo protagonismo territoriale; una sfida, quindi, che vogliamo vincere. Anche per far fronte alla crisi occupazionale dobbiamo affinare i modelli di produzione e aggiustare i pacchetti normativi". "Per queste ragioni - ha proseguito l'assessore - 'Aster' si colloca all'interno del perimetro del Pdl sviluppo, provvedimento che è all'esame delle Commissioni consiliari, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale". 1 marzo 2012

Gibelli: la base Nato è inserita nel territorio

"Lo spirito di questa visita è di conoscere una grande realtà di Solbiate Olona, che ha dimostrato di essere particolarmente inserita nel territorio sociale della provincia di Varese". Lo ha detto **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato della Regione Lombardia** nel corso della visita alla caserma 'Ugo Mara' di Solbiate Olona, in provincia di Varese, che ospita il Nato Rapid Deployable Corps.

Si tratta di uno dei comandi più importanti dell'Alleanza Atlantica nel nostro Paese, con soldati provenienti da tutte le nazioni dello schieramento militare occidentale. Un comando rapido, che ha già avuto ruoli strategici nelle missioni all'estero: ISAF in testa in Afghanistan. All'interno della stessa caserma ci sono servizi che non vengono utilizzati solo dai reparti presenti e su questi Gibelli ha messo l'accento.

"E' interessante - ha spiegato il vice presidente - l'asilo nido, che ha una convenzione con l'amministrazione comunale per accogliere bambini che non sono del personale addetto alla struttura militare". "Questa struttura - ha continuato Gibelli - mette in moto un indotto che porta ricchezza al territorio". Proprio su questo tema della responsabilità sociale d'impresa, l'assessore ha sottolineato come "Regione Lombardia sta valutando tutte le realtà che ne hanno fatto una buona pratica per sopperire, attraverso infrastrutture a disposizione dei cittadini e delle Amministrazioni locali, alla riduzione dei costi. Mense e asili nido, come questo, consentono di migliorare la qualità della vita di un territorio". Parlando con i vertici militari e con i giornalisti al termine della visita Gibelli ha detto che "questa realtà di Solbiate Olona è ben inserita nel territorio lombardo". "La storia lo dimostra e anche le iniziative che oggi sono state presentate - ha concluso Gibelli - vanno in quella direzione che Regione Lombardia vuole accompagnare". 29 febbraio 2012

Agricoltura, Regione tutela territorio e aziende

"Il territorio è un fattore di competitività, perché è l'elemento che prima di ogni altro conferisce identità e unicità alle nostre produzioni". Lo ha affermato l'**assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Giulio De Capitani**, intervenendo a Garlasco (Pv) al convegno 'Conoscere per crescere', promosso da Confagricoltura Pavia. Qualità, identità e territorio: questi i temi che hanno animato i lavori, ai quali ha partecipato, tra gli altri, il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi.

UN VALORE ECONOMICO SOTTOSTIMATO - Un'agricoltura "Cenerentola", nelle parole del giornalista Davide Paolini, moderatore della tavola rotonda, che per De Capitani sconta la debolezza di essere poco conosciuta per il suo reale valore economico, tanto a livello nazionale che regionale. "L'anno scorso - ha ricordato l'assessore - il Governo ha azzerato i Decreti ministeriali che trasferivano alle Regioni i fondi destinati all'agricoltura per servizi di pertinenza statale. Ma, per stare nei confini regionali, gli stessi cittadini lombardi non conoscono il volto agricolo della loro regione. E' quindi un imperativo insistere sulla promozione delle nostre produzioni e sull'aggregazione delle imprese in distretti, per aumentare il peso specifico del sistema agricolo lombardo e nazionale".

SEMPLIFICAZIONE, PRIORITÀ PER LA REGIONE - Interpellato sui pesanti costi di produzione e sulla eccessiva burocrazia che gravano sulle aziende agricole De Capitani ha ricordato l'impegno di Regione Lombardia sul fronte della semplificazione. "Modifica e aggiornamento del Testo unico agricoltura, unificazione della procedura Uva e delle banche dati sul sistema informativo regionale - ha spiegato l'assessore - hanno l'obiettivo di ridurre tempi, pratiche e oneri a carico delle aziende e dell'Amministrazione pubblica. Certo non possiamo vivere senza regole e controlli, che servono a gestire con la massima trasparenza i soldi pubblici e a garantire la sicurezza delle produzioni. Ma per la Regione Lombardia la semplificazione è una priorità, per questo sono stati istituiti un Assessorato ad hoc e una Commissione consiliare Agricoltura. 29 febbraio 2012

Bresciani, diabete: utile la campagna di informazione

E' cresciuto del 33 per cento in Italia il numero delle persone con diabete nell'ultimo decennio: da 2.250.000 a 3.000.000, secondo i dati Istat. Mentre nel 2002 era il 3,9 per cento degli Italiani a soffrire di questa malattia, nel 2010 la percentuale è salita al 4,9; contestualmente è cresciuta anche la popolazione, passata da 57,3 a poco più di 60 milioni di abitanti. A questi vanno aggiunte inoltre quasi 1 milione di persone che hanno il diabete senza saperlo e che alzano la percentuale stimata per il nostro Paese a circa il 6 per cento. In Lombardia la situazione presenta questi numeri. Su un totale di 9.642.406 abitanti, di cui 4.930.919 donne, i diabetici sono 448.935, corrispondenti al 4,7 per cento della popolazione residente: in particolare 208.698 donne (46,5 per cento) e 240.237 (53,5 per cento) uomini. In pratica si registrano in Lombardia 47 diabetici ogni 1000 abitanti. I consumatori di farmaci sono 422.6954, corrispondenti al 94 per cento della popolazione diabetica. Il punto della situazione è stato fatto oggi dall'**assessore alla Sanità della Regione Lombardia Luciano Bresciani** durante il suo intervento in occasione della presentazione della campagna di comunicazione sociale 'Chi ha il diabete non corre da solo'.

"Stiamo lavorando in Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore Bresciani - con un gruppo di approfondimento tecnico specificatamente dedicato al diabete. In ogni caso la nostra sfida da vincere è quella sulla

cronicità, per evitare costi impropri e mantenere ricoverati in ospedale pazienti che, al contrario possono essere seguiti e monitorati a casa loro attraverso l'utilizzo della telemedicina con un abbattimento decisivo dei costi". La spesa totale in termini assoluti per il trattamento dei pazienti diabetici in Regione Lombardia è pari a 1.387.596.938 euro. La spesa media regionale per assistito diabetico per ricovero è pari a 1.573 euro all'anno. Per questa tipologia, l'Asl di Brescia sostiene la spesa più elevata, ovvero 1.776 euro, mentre l'Asl di Varese quella più contenuta, pari a 1.460 euro. La spesa media per assistito diabetico per l'attività ambulatoriale è pari a 575 euro all'anno. L'Asl di Milano 3 sostiene quella maggiore, pari a 643 euro, mentre per l'Asl di Mantova questo valore, il più contenuto, è di 497 euro.

La campagna è curata da 'Diabete Italia' (DI), che rappresenta le associazioni fra persone con diabete e le Società scientifiche legate all'assistenza alla persona con diabete. Tra gli obiettivi dell'associazione ci sono la difesa e la promozione di una organizzazione assistenziale in grado di garantire efficacemente la prevenzione e la cura del diabete e delle malattie metaboliche. Per raggiungere queste finalità, Diabete Italia agisce attraverso la cooperazione tra i soci, promuovendo e sostenendo iniziative per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'opinione pubblica di associazioni professionali e di categoria, di istituzioni pubbliche e private, di organismi regionali, nazionali e internazionali, in relazione a problematiche sanitarie e sociali connesse al diabete e alle malattie metaboliche. Sono soci di Diabete Italia: AMD - Associazione Medici Diabetologi; OSDI - Associazione Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani; SID - Società Italiana di Diabetologia; SIEDP - Società italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica; SIMG - Società Italiana di Medicina Generale; SIPO - Società Italiana di Podologia. 28 febbraio 2012

Sanità, dal 1° marzo valore delle prestazioni trasparente

A partire dal 1 marzo i cittadini che riceveranno cure (ricoveri o prestazioni ambulatoriali) nelle strutture sanitarie della Lombardia saranno informati sui costi medi che il Servizio Sanitario Regionale sostiene per quelle prestazioni di cui hanno usufruito. Lo prevede la delibera sulle "regole" per il 2012 del Sistema socio sanitario lombardo, varate dalla Giunta regionale nello scorso mese di dicembre. Nella prima fase di implementazione di questa nuova attività l'entità dei rimborsi medi che la Regione dà alle strutture che erogano le diverse prestazioni verrà indicata solo per una parte di queste stesse prestazioni, quelle particolarmente significative in rapporto allo stato di salute, in modo da favorire una maggiore consapevolezza dei cittadini. Ad esempio saranno comunicati i costi di prestazioni come la cataratta, la Pet, l'endoscopia del pancreas e la risonanza magnetica del cuore ma non quelli relativi alla glicemia e al colesterolo.

"Questa decisione - spiega l'assessore Bresciani - si iscrive all'interno di una politica di trasparenza e di rispetto al cittadino per ciò che versa per il funzionamento del sistema sanitario. Obiettivo di questa operazione di trasparenza è sicuramente quello di consentire al cittadino di prendere coscienza di come vengono investiti in 'salute' parte dei contributi versati, per dare adempimento a quanto previsto dall'articolo 32 della Costituzione, in cui si dice che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti'".

"Altro obiettivo - prosegue Bresciani - è quello di sensibilizzare il cittadino, anche con l'ausilio dei medici, sulla necessità di adottare stili di vita più sani per innestare un percorso virtuoso, che consenta di liberare risorse da convogliarle al 'prendersi cura'. Il 'prendersi cura' rappresenta la corretta evoluzione del concetto di cura, arricchisce il rapporto tra l'individuo e il suo benessere e quello tra il medico e il suo paziente, che non è tale solo nel momento del bisogno". Va ricordato infine che Regione Lombardia ha deciso di rimodulare l'applicazione del ticket da 10 euro imposto dalla legge nazionale su tutte le prestazioni, annullando gli aumenti sulle prestazioni fino a 5 euro (che sono una parte molto significativa). Inoltre, in Lombardia, due prestazioni su tre hanno avuto aumenti inferiori ai 10 euro. 28 febbraio 2012

Gruppo Regionale Lega Nord Lega Lombarda

Lombardia, mozione contro Tesoreria unica - Cecchetti: "Settimana prossima in Aula mozione contro il furto delle Tesorerie. Preoccupante il silenzio di Formigoni."

In merito alla mozione presentata dalla Lega Nord in Consiglio regionale contro la tesoreria unica è **intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio e primo firmatario, Fabrizio Cecchetti.**

"Le rassicurazioni del Governo - afferma Cecchetti - sul recepimento di due ordini del giorno sulla Tesoreria unica non sono affatto convincenti e suonano soltanto come l'ennesima presa in giro. Non c'è traccia infatti di

modifiche sulla norma nel maxi emendamento del Governo al Decreto liberalizzazioni che verrà votato oggi al Senato.

Detto questo non ci arrendiamo e anche in Lombardia continueremo a dare battaglia contro quello che è un vero e proprio furto ai danni degli Enti territoriali. La nostra mozione contro questa truffa è stata depositata ancora due settimane fa e verrà discussa in Consiglio regionale, martedì prossimo. Nel testo chiediamo alla Giunta e al Presidente della Lombardia di presentare ricorso presso la Corte Costituzionale contro l'istituzione della Tesoreria unica, norma che riteniamo essere palesemente incostituzionale.

A questo proposito trovo preoccupante il silenzio e l'inerzia del Governatore Formigoni su questa vicenda. Se lo desidera – **chiosa Cecchetti** – possiamo reperirgli il numero di cellulare del Presidente Zaia, in modo che si faccia spiegare da lui come fare.” 1 marzo 2012

Provincia di Bergamo

Rifiuti: ottenuto il prezzo migliore. Provincia apripista in Regione

"La Provincia di Bergamo ha fatto da apripista adesso sta alla Regione, con un'apposita legge, estendere a tutti i cittadini lombardi la liberalizzazione vera dello smaltimento dei rifiuti che permetterà di ottenere tariffe inferiori, meno costi e meno inceneritori"

Buone notizie per il costo di smaltimento dei rifiuti in provincia di Bergamo: grazie all'impegno della Provincia e in particolare all'ostinazione del presidente Ettore Pirovano è stato possibile ottenere una tariffa di incenerimento più bassa: 92 euro a tonnellata anziché 113. Il risultato è stato conseguito rompendo il monopolio che prevedeva l'incenerimento in modo pressoché esclusivo nel termovalorizzatore Rea di Dalmine.

Ora buona parte dei rifiuti bergamaschi verranno inceneriti a Brescia e al termovalorizzatore di A2a dove è stato possibile spuntare prezzi decisamente inferiori. Come si ricorderà, la Provincia, nell'ultima convenzione con Rea (sottoscritta dopo mesi di trattative) aveva spuntato un massimo di 113 euro a tonnellata (contro una richiesta di 140 cui la Rea era arrivata in modo unilaterale) dando nel frattempo libertà alle Società di servizi e ai Sindaci di conferire i rifiuti dei propri Comuni negli impianti (anche fuori provincia) dove avrebbero spuntato il miglior prezzo.

"Aprendo la fase della concorrenza è stato possibile spuntare un costo di 92 euro a tonnellata e costringere la Rea ad abbassare le tariffe a sua volta, con un evidente risparmio per la collettività - commenta soddisfatto il presidente Pirovano -. Abbiamo lavorato duro per ottenere questo risultato e nonostante le denigrazioni e gli attacchi delle opposizioni in Consiglio provinciale, ce l'abbiamo fatta".

"La Provincia di Bergamo ha fatto da apripista adesso sta alla Regione, con un'apposita legge, estendere a tutti i cittadini lombardi la liberalizzazione vera dello smaltimento dei rifiuti che permetterà di ottenere tariffe inferiori, meno costi e meno inceneritori" conclude il Presidente.

Entro la fine dell'anno quasi tutte le amministrazioni bergamasche ridiscuteranno i contratti di smaltimento per arrivare, a loro volta, alla tariffa migliore.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=127558>
(01.03.2012)